



COSTANTINO, IMPERATORE D'ORIENTE E OCCIDENTE

Un documentario prodotto da Clipper Media in collaborazione con Rai Cinema

da un'idea di **Franco Scaglia**

scritto da **Andrea Carandini**

Daniela Giammusso

con la collaborazione di **Stefano De Luca**

diretto da **Francesca Muci**

Flavio Valerio Aurelio Costantino (274 - 337 d.C.), conosciuto anche come Costantino il Grande e Costantino I, è l'imperatore che ha cambiato la storia di Roma, del Cristianesimo e dell'Occidente intero.

Era il 28 ottobre del 312 d.C., esattamente mille e settecento anni fa, quando - dopo una lunga campagna nel nord d'Italia - Costantino arrivò alle porte della capitale dell'impero e sulle rive del Tevere, a Ponte Milvio, affrontò il suo rivale, il principe Massenzio. A guidarlo, la visione di una croce stagliata in cielo: "in hoc signo vinces", "con questo segno vincerai". E con quel segno Costantino entrò a Roma da trionfatore.

Pochi mesi dopo, nel 313 d.C., con la carica di Augusto Imperatore, firmerà con Licinio l'Editto di Milano, ponendo fine a tutte le persecuzioni contro i cristiani.

Da qui, proprio all'alba di due anniversari tanto importanti, parte il documentario sull'imperatore Costantino e sui suoi grandi sogni: realizzare un impero in cui tutte le religioni avessero pari diritto e insieme costruire un'altra capitale, una Nova Roma, al di là del Mediterraneo. Una città piena d'arte, ponte con l'Oriente, in grado di competere, per bellezza e potere, con l'antica Roma e dove ognuno avrebbe potuto professare il proprio credo. Un sogno cui i posteri daranno il suo nome, Costantinopoli.

Ad accompagnarci in questo viaggio tra Oriente e Occidente sono oggi un narratore d'eccezione come Franco Scaglia e due archeologi di fama come Andrea Carandini e Stefano De Luca.

Dalle rive del Tevere, cuore della Roma Caput Mundi, e dal cortile dei Musei Capitolini dove imponente ci osserva la colossale statua di Costantino, abbiamo navigato fino alle acque del Bosforo.

Sopra Costantinopoli oggi c'è Istanbul, la città delle moschee, e qui siamo andati a ritrovare lo spirito che mille e settecento anni fa conquistò il grande imperatore.

Proprio nel cuore della città musulmana infatti, sotto la Moschea Blu e quel capolavoro dell'arte ottomana che è Palazzo Topkapi, si nasconde ancora la Roma d'Oriente di Costantino, grandiosamente inaugurata nel 330 d.C. e costruita anch'essa su sette alture, con il fastoso complesso dei Palazzi Imperiali, l'Ippodromo e il foro dell'Augustaion, che ricalcavano il modello romano del Foro-Palatino-Circo Massimo. Ma con in più quella novità, frutto anche dell'Editto di Milano, che vi inseriva una chiesa cristiana, la basilica di Santa Sofia che ancora oggi veglia, splendida, su Istanbul.

Siamo poi andati a Iznik, un tempo chiamata Nicea, dove il palazzo imperiale riaffiora dalle rive del lago, per ripercorrere il primo Concilio ecumenico, qui convocato da Costantino nel 325 d.C.

Il nostro viaggio si conclude all'Apostoleion, il mausoleo dove Costantino volle essere sepolto insieme ai sarcofagi dei 12 apostoli, e dove oggi, all'ombra della Moschea Fatih di Istanbul, riposa Maometto II il Conquistatore, il primo sultano che riuscì a far sua Costantinopoli nel 1453 e che inaugurò per lei un nuovo corso nella Storia.